

**Partenze record dai moli di Civitavecchia**  
Ogni giorno più di 15mila vacanzieri prendono d'assalto le navi Tirrenia e Fs. Oggi e domani i giorni più «caldi»

**Tutti i traghetti sono strapieni e gli operatori parlano di soddisfacenti aumenti di utenti che hanno sfiorato anche picchi del 30%**  
13 imbarcazioni sono in partenza ogni giorno

# Assalto ai traghetti per la Sardegna

Record di partenze dal porto di Civitavecchia. Il grande esodo dei vacanzieri diretti in Sardegna non conosce limiti. In 15mila prendono d'assalto ogni giorno le navi della Tirrenia e delle Fs. E i palazzi galleggianti, carichi di roulotte e camper, di vagoni di Coca Cola e carne, partono e arrivano a ritmo vertiginoso. Code nelle strade del centro e pochi servizi nel vecchio scalo che rischia di scoppiare.

Un quadro positivo anche per i traghetti delle Ferrovie dello Stato. C'è un aumento continuo del settore merci - conferma l'ingegner Pietro Carozzo - i traghetti lavorano a pieno regime, senza code per la gente che ormai usa con disinvoltura la prenotazione. Anche in questo settore del porto arrivi e partenze si susseguono a ritmo vertiginoso, con i rimorchiatori che fanno la spola nelle strette dei moli. Le Fs hanno sei partenze al giorno, tutte dirette allo scalo ferroviario di Golfo Aranci, poco distante da Olbia.

I traghetti partono alle 10 e 11,30, alle 21 e alle 22,30. L'ultima partenza del «Tyrus» è alle 1,30 di notte. Il «Garibaldi» coi suoi 60 carri ferroviari, pieni di provviste alimentari per i vacanzieri delle coste sarde, prende il largo ogni giorno alle 16,30. Un affare colossale, che si regge sulle vecchie strutture di un porto ricostruito nel dopoguerra sullo scalo di epoca romana. Navi alle file a 30 metri e lunghe come un campo di calcio si muovono nelle strette di uno specchio d'acqua più adatto all'imbarcazione da diporto, a una trentina di metri, con quattro gabinetti che portano la scritta dell'acqua non potabile. E 15.000 del grande esodo, con auto, gommoni, roulotte e caravan al seguito, nelle ore serali intasano il traffico del centro cittadino, con code interminabili.

«Lo scalo regge», dice con ottimismo il presidente del Consorzio del porto, Raffaele Meloro - già dal prossimo anno passeremo alla fase attuativa dei progetti del nuovo porto».



Il molo da cui salpano le navi della Tirrenia. Oggi e domani è previsto il record delle partenze per la Sardegna (oltre 15mila al giorno)

**SILVIO SERANGELI**

Quindicimila passeggeri, 5.000 fra auto, roulotte e caravan al seguito, 80 carri merci, 80 autotreni.

Sono le cifre record degli imbarchi verso le spiagge della Sardegna, che si registrano in questi giorni nel porto di Civitavecchia. Tutto esaurito da tempo, tutto prenotato da febbraio-aprile sui traghetti che fanno la spola verso i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci e Arbatax.

Un flusso continuo di auto e caravan che si manterrà ai livelli record di questo fine settimana almeno fino al 10 agosto. Ogni giorno si sposta dai moli del porto a nord di Roma una cittadina come Tarquinia o Ladispoli, con tutti i suoi abitanti, le auto e le merci al seguito. E le navi, brulicanti di magliette colorate e di zaini, partono e arrivano come in un gran luna park.

Sette partenze giornaliere per le motonavi della Tirrenia, che diventano 8 il mercoledì, quando si aggiunge la corsa settimanale per Arbatax, lo scalo sardo a sud del Golfo di Orseli.

Si inizia al mattino con le due partenze per Olbia delle 10,30 e delle 11; si riprende la sera con la partenza per Cagliari delle 20,30; le altre partenze per Olbia alle 22,30 alle 23 e alle 24; la partenza per Arbatax è fissata alle 22. Nel triangolo Civitavecchia-Olbia-Cagliari sono impegnate 12 navi traghetti: delle citate galleggianti con 82 addetti alla navigazione e ai servizi. L'Ar-

## Gli abitanti «Un incubo di smog e di rumori»

Immaginate un condominio di sette piani, una fabbrica sempre in funzione, lunga come un campo di calcio, davanti alle finestre di casa.

Gli abitanti del lungoporto di Civitavecchia da anni si trovano a convivere con questi palazzoni maledoranti e rumorosi che sono le motonavi della Tirrenia.

Le lunghe soste, fra una partenza e l'altra, sono caratterizzate dal funzionamento dei motori a gasolio che alimentano gli impianti di illuminazione e di servizio dei traghetti. Dalle enormi ciminiere arriva nelle case il puzzone del combustibile.

Ma la gente si lamenta anche dei rumori che provengono dalle fabbriche galleggianti. Le pompe di areazione, le cal-

dele sono sempre in funzione e, la notte, con le finestre aperte, il rombo diventa insopportabile.

Un sit-in, la raccolta di firme, la costituzione di un comitato fra gli abitanti di Lungoporto Gramsci, corso Marconi e piazza Vittorio Emanuele hanno denunciato questa situazione a rischio. «Chiediamo da tempo alla Usl Rm21 di fare rilievi sui fumi e sul rumore - dice Augusto Ferraioli, uno dei promotori del Comitato - la nostra è una denuncia che si basa su un grande disagio. Non accusiamo la Tirrenia, ma vogliamo essere protetti».

Basterebbe costruire delle cabine elettriche per dare energia alle navi ed evitare l'uso dei gruppi elettrogeni. Questa la proposta della gente del lungoporto. La Tirrenia è disponibile al confronto, anche se si dice scettica sull'entrata in funzione delle cabine in tempi brevi.

Tutti gli operatori portuali guardano ormai al nuovo scalo. Ma intanto per il Comitato del lungoporto la Usl rimane latitante. Non risponde alle richieste, non si presenta agli incontri.

## Il porto Come sardine i «palazzi» galleggianti

«Il porto scoppia». Ogni anno, da giugno a settembre, si ripete regolarmente la denuncia di tutti gli operatori dello scalo di Civitavecchia.

Poi, questa specie di catino, zeppo di navi costrette a manovre millimetriche, come ogni anno riesce a superare la grande prova dell'esodo di massa verso la Sardegna. Ma i problemi rimangono e si ingigantiscono. Cinque banchine disponibili per la Tirrenia, due invasi per i traghetti delle Ferrovie dello Stato, un molo a ridosso dell'antemurale per le sempre più numerose navi da crociera. Tutto in un fazzoletto di poche centinaia di metri, con un rudere romano nel mezzo a complicare i goffi movimenti di navi sempre più grandi e ingombranti.

Una scommessa continua che la bravura dei piloti del porto impedisce che si trasformi in qualche spettacolare tamponamento da svariate tonnellate.

Navi da trenta metri di altezza ormeggiano a pochi passi dall'imponente struttura del Forte Michelangelo, e file interminabili di auto e caravan si restringono come sardine fra i traghetti e i muraglioni della calata del vecchio porto, immortata in una celebre fotografia di inizio secolo degli Allinari.

I treni merci e passeggeri passano in uno stretto budello, con la gente che si appiattisce contro le auto in sosta. Nel porto brulicano anche navi bananiere e cargo di grano e caolino, a ridosso dei traghetti rimangono alla fonda i pescherecci. Ma la situazione non migliora sulle banchine.

La stazione marittima è poco più che un ricovero contro la pioggia. Un altoforno nel periodo estivo. Non c'è un pronto soccorso sanitario per quindicimila persone che si imbarcano ogni giorno. Cercare una fontanella o una panchina è pura follia.



Il Campidoglio. I politici si preparano ad andare in ferie

## Rinviate a settembre le nuove giunte di VIII, XVI e XIX

Rinviate a settembre la presa d'atto della costituzione di nuove maggioranze in VIII, XVI e XIX circoscrizione, quella dello scandalo dei milioni nascosti nelle mutande. La maggioranza capitolina ha respinto, infatti, un ordine del giorno del Pds che sollecitava di anticiparne la discussione. «Il rifiuto del quadripartito di votare subito è un segno di quanto sia grave la questione morale in Campidoglio».

Decine di delibere da approvare, nel tradizionale tour de force di chiusura dei lavori del consiglio comunale, prima della pausa estiva. Tra le tante, anche quella relativa alla presa d'atto del cambiamento di maggioranza in tre circoscrizioni, finita in fondo al mucchio dei provvedimenti da approvare, con ottime probabilità di venir rinviata a settembre. Non è stata, però, una svista di una maggioranza distratta. Un ordine del giorno del Pds per anticiparne la discussione è stato bocciato ieri dal quadripartito. In VIII, XVI e XIX circoscrizione - quella dello scandalo dei milioni ripescati negli slip di un consigliere dc - non potranno quindi insediarsi le nuove giunte.

«Il consiglio comunale non aveva la possibilità di entrare nel merito delle scelte che appartengono alle assemblee circoscrizionali - ha detto ieri il capogruppo capitolino della Quercia, Renato Nicolini - Si doveva limitare alla loro presa d'atto. Rifiutarsi di farlo significa soltanto questo: che per la Dc e il Psi romano conta ogni giorno di occupazione delle poltrone del potere, anche a costo di perdere la faccia».

Tra i presidenti «sfiduciosi» che resteranno in carica, almeno fino a settembre, c'è anche lo scudocrociato Cosimo Palumbo, coinvolto nell'aprile scorso nello scandalo ladeluca e trattenuto in arresto per un mese in seguito alle dichiarazioni di maggioranza in tre circoscrizioni, finita in fondo al mucchio dei provvedimenti da approvare, con ottime probabilità di venir rinviata a settembre. Non è stata, però, una svista di una maggioranza distratta. Un ordine del giorno del Pds per anticiparne la discussione è stato bocciato ieri dal quadripartito. In VIII, XVI e XIX circoscrizione - quella dello scandalo dei milioni ripescati negli slip di un consigliere dc - non potranno quindi insediarsi le nuove giunte.

Solo pochi giorni fa, si è costituita la nuova maggioranza della XIX, formata da Pds, Psi, Sinistra indipendente, Rifondazione, Verdi, Psdi e Antiproibizionisti. Per una curiosa coincidenza, lo stesso giorno in cui la XIX usciva fuori dagli strascichi provocati dal caso ladeluca, volavano milioni da una finestra di un appartamento in via Tiepolo, dove abita un garante della Usl Rm12, accusato dalla moglie di maneggiare denaro «sporco».

Il rifiuto di riconoscere le nuove maggioranze - ha aggiunto Nicolini - evidenzia quanto ormai sia divenuta grave la questione morale in Campidoglio. Il rispetto delle regole democratiche è evidentemente l'ultima delle preoccupazioni della giunta Carraro e dei partiti che la sostengono».

Il sindaco Carraro e l'assessore Gerace hanno presentato ieri i numeri ufficiali della variante di salvaguardia. La giunta: «60 metri di prato per abitante». Pds: «Sono calcoli falsi». I verdi: «Ora battaglie nei quartieri»

# Salvi 20mila ettari di verde. «Ma non basta»



Un angolo del parco di Veio. Nella tabella i metri quadrati di verde attrezzato per abitanti, quartiere per quartiere

Trentotto milioni di cemento in meno. Questi i dati ufficiali sulla variante di salvaguardia forniti ieri dal Campidoglio. «Finalmente sappiamo quali sono le aree protette e quelle sulle quali è possibile costruire», dice Franco Carraro. A settembre Antonio Gerace darà il via al III Ppa, al III Peep e al nuovo piano regolatore. I verdi invece proporranno una variante sul verde di quartiere.

**TERESA TRILLO**

Trentotto milioni di metri cubi di mattoni e cemento non diventeranno i saliscendi erbosi della campagna romana. Trentotto milioni cancellati dal piano regolatore disegnato nel 1962. A questi se ne aggiungono altri venticinque - eliminati a maggio '90 - che minacciavano le «zone bianche», aree destinate a verde, sulle quali erano scaduti i vincoli. In tutto 62.948.265 metri cubi di polvere grigia depennati. Questi i dati ufficiali sulla variante di salvaguardia, snocciolati ieri, nel corso di una conferenza stampa, da Antonio Gerace, assessore al Piano Regolatore, Corrado Bernardo, assessore all'ambiente, e dal sindaco, Franco Carraro.

«Sono molto soddisfatto dell'esito - dice Franco Carraro - perché la città ha avuto delle garanzie concrete sul suo futuro sviluppo. Ora ci sono certezze sulle zone dove non si costruirà, ma anche su quelle dove invece si potrà costruire, c'è la possibilità di fornire soluzioni al problema casa, ormai divenuto il problema reale e sociale delle grandi città. Abbiamo accettato molti emendamenti, le opposizioni hanno condotto una battaglia dura, ma corretta. Sulla variante, non mi sembra che la giunta abbia considerato gli interessi economici dei proprietari delle aree, infatti abbiamo tagliato 16 milioni di metri cubi di qualità».

Piano regolatore, strappa al cemento 19.773 ettari di verde, di cui 189 di parco privato vincolato, 315 di agro romano protetto (h/2, in questa fascia è possibile costruire in lotti non inferiori ai 5 ettari), 15.153 di agro romano «super protetto», 2.927 di parco pubblico e 1.287 di zone destinate all'edificazione. «È una bellissima variante - commenta Corrado Bernardo, assessore all'ambiente - nessuna città italiana ha infatti 60 metri quadrati di verde per ciascun abitante, come ora ha invece Roma». «Il calcolo dei metri quadrati verdi di cui ogni romano dispone - controbatte Piero Salvagni, consigliere del Pds - va fatto sui 3.000 ettari di verde già attrezzato e non sulle aree incolte. È comunque importante aver vincolato la metà del territorio comunale».

A settembre i tecnici del Piano regolatore torneranno al lavoro. «Si darà il via al III Ppa (edilizia privata, ndr) e al III Peep (edilizia pubblica, ndr) - annuncia Antonio Gerace - come pure si comincerà a disegnare il nuovo Piano regolatore».

Sul Pratone delle Valli, l'ultimo specchio verde situato nel cuore della IV circoscrizione, reclamato a viva voce dagli abitanti della zona, Franco Carraro ha spiegato senza imbarazzo perché il Campidoglio ha ritenuto opportuno «tradire» l'ordine del giorno che destinava l'area a parco, consentendo così di costruire palazzi

## Il verde urbano quartiere per quartiere

Circoscrizioni	Popolazione al 31-12-1985	fabbisogno teorico ha mq/ab.		Stato di fatto ha mq/ab.	
I	148.422	133,6	9,00	12,7	0,86
II	147.683	132,9	9,00	64,7	4,38
III	71.319	64,2	9,00	6,3	0,88
IV	213.144	191,8	9,00	22,1	1,04
V	169.213	152,3	9,00	52,5	3,10
VI	163.044	146,7	9,00	34,3	2,10
VII	138.029	124,2	9,00	56,7	4,11
VIII	167.889	151,1	9,00	42,1	2,51
IX	167.775	151,0	9,00	11,9	0,71
X	175.996	157,4	9,00	54,5	2,93
XI	154.319	138,9	9,00	31,0	2,01
XII	122.015	109,8	9,00	166,6	13,65
XIII	165.016	148,5	9,00	94,9	5,75
XIV	40.219	36,2	9,00	27,5	6,84
XV	171.128	154,0	9,00	40,4	2,36
XVI	168.331	151,5	9,00	5,3	0,31
XVII	95.055	85,5	9,00	44,0	4,63
XVIII	140.764	126,7	9,00	11,4	0,81
XIX	185.033	166,5	9,00	20,9	1,13
XX	133.331	120,0	9,00	38,4	2,88
Circ. fittizia	24.497	22,0	9,00		
<b>TOT. COMUNE</b>	<b>2.972.222</b>	<b>2.675,0</b>	<b>9,00</b>	<b>838,8</b>	<b>2,82</b>

e uffici per un totale di 200.000 metri cubi di cemento. «Il consiglio ha cambiato opinione perché la IV circoscrizione ha approvato un parere favorevole alla costruzione del complesso - dice - Sul piano democratico l'opinione del consiglio circoscrizionale è più rappresentativo dell'opinione di 2 o 300 cittadini». Due o trecento cittadini che per due mesi hanno manifestato in consiglio comunale il loro disappunto.

A settembre partirà la «controffensiva» dei Verdi. «Proporremo una variante di salvaguardia per il verde di quartiere - spiega Loredana De Petris, capogruppo dei Verdi - trascurato da quella appena approvata. Poi, apriremo una vera e propria vertenza sulla IV circoscrizione, dove non si è fatto gran che per il Pratone delle Valli, la Marcigliana e la Bufalotta». Gli ambientalisti sono soddisfatti dei risultati ottenuti

sui parchi Appia, Veio, Casali e Litorale, ma hanno l'amaro in bocca per gli scarsi risultati incassati su quelli di Decima, Tevere, Laurentino, Aniene, Marcigliana e Tenuta Massa-Casal del Marmo. Ieri pomeriggio, intanto, il consiglio comunale ha approvato l'ultimo tassello della variante di salvaguardia: l'Acqua Traversa avrà 224.000 metri quadrati di verde e servizi, contro i 409.000 di fabbisogno reale.

## Piazza Navona

Questa sera spettacolo per Cernobyl

«Con Cernobyl», questa sera, a Piazza Navona. Per una notte di spettacolo dedicato a raccogliere fondi destinati alla costruzione di un ospedale specializzato per il trapianto del midollo osseo. Si tratta di una tournée organizzata dal Comitato raccolta fondi per Cernobyl, presentata ieri in Campidoglio dal prosindaco Beatrice Medi, dall'addetto culturale dell'ambasciata sovietica Starkov e da Antonio Ranieri, che conduce lo spettacolo.

Sarà proprio Ranieri, promotore ed animatore dell'iniziativa, a cantare arie celebri di musica classica alternate a brani famosi di musica leggera, accompagnato da un'orchestra sinfonica della «Ivilyon». Ai lati della piazza, ci saranno le urne per le libere donazioni. Le prossime serate saranno il 28 a Napoli, il 30 ad Amalfi e il 31 a Teramo.

La raccolta dei fondi, che saranno destinati all'acquisto dei macchinari per l'ospedale, è già iniziata con donazioni da parte di grandi aziende italiane. Annunciando la serata romana, l'onorevole Medi ha commentato l'opportunità di «un momento di grande solidarietà di una città che vuole dare un valido appoggio a queste benefiche iniziative per la difesa della vita umana e la difesa dell'ambiente».

Per finire l'ospedale in cui curare tutte le persone colpite dalle radiazioni atomiche, servono ancora 30 miliardi. Le donazioni pubbliche possono essere appoggiate sul: Banco Lariano, agenzia 1 di Milano, c/c numero 811822/1/401, conto corrente postale 19678200 - CRC X Cernobyl. Per ulteriori informazioni, telefonare all'ufficio stampa del comitato: 02/48193414.

## Bagnoregio

La Camera discuterà di «Civita»

Un maquillage di bellezza per Civita di Bagnoregio: sarà discussa a settembre la proposta di legge per il recupero ambientale della cittadina medioevale. Lo ha dichiarato Giuseppe Botta, presidente della commissione parlamentare ambiente della Camera, dopo un sopralluogo svolto martedì scorso. La proposta di legge, che ha ottenuto ampio consenso politico e l'approvazione in sede legislativa, è stata presentata dall'onorevole Gabriele Piemarini e prevede l'istituzione di un parco scientifico e tecnologico della Tuscia con il recupero di Civita di Bagnoregio e della Valle dei Calanchi. L'antico borgo sorge infatti su una rupe di tufo sopra l'ampia vallata, ma infiltrazioni e dissesti ne minacciano la stabilità. Da tempo la rupe subisce l'erosione dovuta al terreno argilloso e le mura intorno alla cittadina rischiano il crollo. Una condizione simile a quella in cui si trovano Orvieto e Todi.

La legge affiderebbe l'avvio e la gestione del parco al «consorzio Civita» e ad altri enti locali, evidenziando gli interventi più urgenti. Le iniziative previste considerano Civita come parte integrante di un patrimonio storico-ambientale che comprende tutta l'area etrusca dell'Italia centrale. L'associazione «Civita» è nata appunto nell'87 con lo scopo di creare sul luogo un centro internazionale di ricerca sulle nuove tecnologie dell'informazione, dell'arte, dei beni culturali e dell'ambiente. E a tale iniziativa hanno aderito una ventina di grandi aziende pubbliche e private, impegnate in vari settori da quello energetico a quello delle comunicazioni. Insieme hanno formato un consorzio per affiancare l'attività scientifico-culturale dell'associazione.